Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 6

Artikel: Il capo del'esercito : di finanze e di rinnovo parziale della flotta aerea
Autor: Blattmann, Renè
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-283836

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

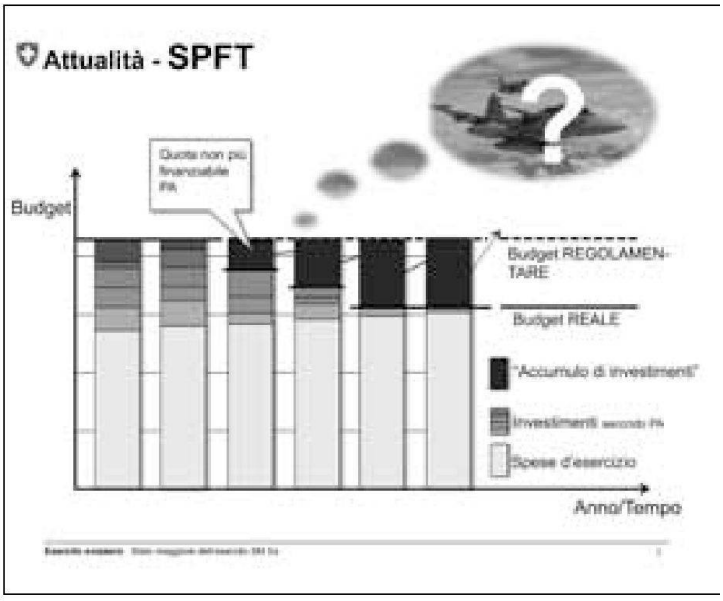
Il capo dell'esercito: di finanze e di rinnovo parziale della flotta aerea

TESTO **COMANDANTE DI CORPO RENÈ BLATTMANN,** CAPO DELL'ESERCITO
FOTO **SOLDATO NICOLÒ CASTELLI**

Il 7 ottobre scorso la reg ter 3 ha organizzato un incontro, nella sala del Gran Consiglio a Bellinzona, fra il capo dell'Esercito e oltre 100 rappresentanti della politica, dell'economia, della cultura, dell'istruzione, di associazioni militari e di media della Svizzera Italiana.
Nella sua relazione il comandante di corpo André Blattmann ha affermato che "la sicurezza è la base per il benessere della Svizzera. La sicurezza non è tuttavia gratuita. L'Esercito svizzero di milizia rappresenta un investimento a lungo termine nel futuro". Quale importante carta vincente, in particolare per l'economia, il capo dell'esercito ha menzionato la formazione alla condotta. "Coloro che assolvono i corsi di formazione per ufficiali e per sottufficiali superiori sono ad esempio in grado di sottoporre ai loro capi diverse varianti con vantaggi e svantaggi, invece di proporre solo la prima soluzione valida" Inoltre, grazie ai servizi pratici, l'Esercito svizzero può essere una delle migliori scuole svizzere di quadri.
Il capo dell'Esercito si è pure espresso sui finanziamenti e il rinvio della sostituzione parziale della flotta Tiger. Di seguito pubblichiamo lo stralcio della sua relazione riguardante uno dei temi più spinosi.

"Il rinvio dell'acquisto di un velivolo che sostituisse gli aviogetti da combattimento del tipo Tiger, la cosiddetta sostituzione parziale della flotta Tiger (SPFT) ha determinato discussioni intense. In effetti la richiesta di rinunciare all'acquisto era di carattere prettamente finanziario. La necessità di procedere alla sostituzione parziale della flotta Tiger secondo noi è indiscussa. Il motivo per cui ora ha avuto luogo un rinvio dell'affare è raffigurato nella tabella seguente. Si tratta di una rappresentazione di principio riferita al budget dell'Esercito.

Il budget dell'Esercito viene definito dalla politica su richiesta del Consiglio federale. Per Esercito XXI un tempo si trattava di un importo di 4,3 miliardi di franchi, che successivamente è stato ridotto di anno in anno. Di tale importo ora circa due terzi vengono impiegati per coprire le spese d'esercizio. Le diverse tonalità delle spese d'investimento, ovvero quei crediti che vengono utilizzati per il pagamento di programmi d'armamento, indicano che questi crediti di pagamento sono composti dalle quote di vari programmi d'armamento di anni precedenti. Di regola paghiamo anche in modo scaglionato ciò che è stato ordinato durante un anno nell'ambito di un determinato programma d'armamento.



Rispetto a ciò, quello che il Parlamento approva con l'annuale programma d'armamento è "soltanto" un credito d'impegno e questo significa che non c'è flusso di denaro. Un credito d'impegno è semplicemente un'autorizzazione a ordinare delle merci per un determinato importo. Il pagamento ha luogo negli anni successivi con il budget disponibile a tempo debito. Come si presenta la situazione se il budget - come descritto in precedenza - viene tagliato ogni anno? Non è possibile ridurre le spese d'esercizio, al contrario.

Ve ne rendete conto voi stessi. Un tempo la maggior parte di voi lavorava servendosi di una macchina da scrivere. Le spese d'esercizio? Di tanto in tanto un nastro d'inchiostro.
E oggi? Ogni due anni circa vi occorre una nuova versione di un determinato programma per il PC e ciò, come ben sappiamo, è molto più dispendioso.

Lo stesso vale anche per l'Esercito. La difesa contraerea di tutte le truppe con mitragliatrice su forcella era molto meno dispendiosa del cannone DCA Oerlikon del 1954.
Quest'ultimo generava, a sua volta, solo una piccola parte dei costi d'esercizio del missile STINGER sia nell'istruzione che nell'impiego. In compenso, l'efficacia dello STINGER è anche molto più elevata.
Ora ve ne rendete conto: se l
e spese d'esercizio rimangono invariate si potranno ridurre soltanto le spese d'investimento. Queste ultime sono tuttavia necessarie per pagare le quote dei programmi d'armamento degli anni precedenti. Ciò implica che **non possiamo più nemmeno permetterci i beni che abbiamo già ordinato e che vengono ora forniti.**

In queste condizioni dovremmo acquistare un nuovo aviogetto da combattimento? Analizziamo la questione da vicino: la sostituzione parziale della flotta di Tiger, a seconda del tipo di aereo, costa tra 3,5 e 4,8 miliardi di franchi.

Rispetto a ciò, secondo la pianificazione finanziaria, per gli investimenti in beni d'armamento fino al 2015 sono disponibili 600 milioni di franchi l'anno. Una parte di questo importo deve essere impiegata per il pagamento di beni d'armamento già ordinati e forniti in tale periodo. Appare pertanto evidente che **un finanziamento nel quadro del budget ordinario non è possibile in alcun modo.**

Se avessimo proceduto comunque alla sostituzione dei velivoli, le conseguenze per l'Esercito sarebbero state catastrofiche. Nell'arco di 5 – 7 anni non vi sarebbero più stati altri programmi d'armamento e non vi sarebbe nemmeno stata la garanzia di poter adempiere gli obblighi esistenti. Non effettuare investimenti per la durata di 5 – 7 anni a favore degli altri ambiti del nostro Esercito, quando i nostri soldati già oggi devono subire le conseguenze della sensibile scarsità di materiale per adempiere i loro compiti? Nessuno potrebbe capirlo – giustamente!

E la possibilità di un finanziamento straordinario?
L'abbiamo verificata; entro le condizioni quadro esistenti non è tuttavia realizzabile. Una volta stabiliti i budget, la Confederazione, a seguito del freno all'indebitamento, semplicemente non può indebitarsi. Non esiste perciò alcuna possibilità realistica di procedere a un finanziamento straordinario nel lasso di tempo a disposizione. Per questo motivo la decisione del Consiglio federale è coerente.

Vi è comunque motivo di essere ottimisti. Innanzitutto il Consiglio federale ha confermato nuovamente la necessità della SPFT nel quadro della decisione.

Inoltre, il DDPS ha ricevuto il compito concreto da parte del DFF di elaborare entro il 2011 le possibilità di realizzare un acquisto nella seconda metà del decennio. ■